

Nella sua prima omelia il Santo Pontefice ha fatto tre letture con un unico filo conduttore: il movimento

Una speranza per il mondo dell'emigrazione

Francesco I: la Chiesa andrà avanti solo se cammina con la Croce di Cristo. Nel 2005 ha ricevuto il Premio "Piemontesi nel mondo". Frate Sidival: "Chiamarsi Francesco diventa un programma di vita". Grande festa nel paese d'origine del padre

ROMA - Papa Francesco I, nella sua prima omelia pronunciata durante la Santa Messa 'pro Ecclesia' con i Cardinali elettori che hanno partecipato al Conclave: ha detto "In queste tre Letture vedo che c'è qualcosa di comune: è il movimento.

(Continua a pagina 8)

ALTA TENSIONE TRA PD E M5S

Il "nostro" senatore grillino tra i papabili alla presidenza



ROMA - Sembra che sia proprio arrivato il momento dei latinoamericani. Dopo il Papa Francesco I, un argentino figlio di un piemontese, anche il grillino Luis Alberto Orellanas, italo-venezuelano eletto al Senato è segnalato per un posto di grande importanza. I suoi sostenitori lo hanno scelto online come candidato del M5S per la Presidenza del Senato.

(Continua a pagina 8)

INTERVISTA AL CONSOLE DAVOLI:

Nei Caraibi molti italiani nel settore turistico

(Servizio a pagina 3)



ANALISI

Gli affanni del Venezuela: violenza e ammortizzatori sociali

(Servizio a pagina 6)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 15 marzo 2013

Con la "Brigada Ecologica del C.I.V." festeggiandone il primo anniversario



CARACAS.- Il tempo vola e, un mese dopo l'altro, siamo arrivati alla famosa data (un anno) dalla fondazione della "Brigada Ecologica del Centro Italiano Venezolano", nata con il nobile intento di formare coscienze sulla seria questione della preservazione dell'ambiente iniziando appunto dal C.I.V. (nostra seconda casa)- L'Anniversario è stato festeggiato lo scorso 2 Marzo presso la Sala Tv, mentre il Presidente della nostra Istituzione, Pietro Caschetta, e

la Presidentessa del Comitato Dame, Liliana Pacifico, assieme a soci e amici del Centro Italiano Venezolano ne hanno sottolineato ancora una volta i nobili intenti. In questo primo anno di esistenza, sono state organizzate e portate alla perfetta conclusione tantissime attività idonee, promuovendo (soprattutto tra i nostri ragazzi) l'amore verso la bellezza della natura; il rispetto per le magnifiche aree verdi che si estendono attorno l'edificio principale.

Questa iniziativa, che davvero rappresenta un grande orgoglio e dà mostra di profonda sensibilità verso l'ambiente, va apprezzata ed ininterrottamente affiancata quale una delle migliori idee che sorgono da parte di quanti dirigono con passione ed onestà il nostro magnifico Club. È per tale motivo che invitiamo tutti i nostri Soci ad unirsi alla "Brigada Ecologica" partecipando alle interessantissime attività che si svolgeranno prossimamente.



El Comité de Damas invita a todos los socios a un
Desfile de Modas
para celebrar el
Día de la Mujer



Día: Sábado 16 de marzo de 2013
Hora: 7:00 pm
Lugar: Salón Italia.
¡Te esperamos!

Noticiv: il nostro Gazzettino

Il Comitato Dame invita tutti i Soci ad un appuntamento di "Bailoterapia", domenica 17 Marzo ore 11,00 presso la Terrazza del C.I.V. Avremo il piacere di svolgere questa simpatica attività, con l'istruttrice Gladys Ortega diplomata presso la "Escuela Rectora Aerobica de Argentina". Vi aspettiamo con allegria!!!

La Commissione di Dominò invita tutti i Soci al Torneo di Apertura 2013 "Coppa Pietro Caschetta", che avrà luogo sabato 16 marzo 2013 alle ore 14,30 presso la "Sala di Dominò" Costo : Bs.F 150. "Modalidad: por pareja" Iscrizioni lo stesso giorno dell'evento.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

MY WAY

Il valore di una laurea

Andrea De Vizio

Le elezioni sono terminate già da un paio di settimane e il più grande sconfitto è come sempre il popolo italiano. Una campagna elettorale squallida e vuota di contenuti, questa volta più che mai, ha evidenziato che il Paese deve affrontare una crisi non solamente economica, quanto soprattutto morale. Il numero dei partiti è di nuovo aumentato, espressione certo di un pluralismo che potrebbe essere visto come un arricchimento notevole al dibattito politico, ma che troppo spesso abbiamo visto sfociare nell'ingovernabilità più totale.

Due leader, in particolare, hanno deciso di formare due forze politiche distinte: Oscar Giannino e Guido Crosetto. Il primo ha fondato il partito 'Fare per Fermare il Declino' e il secondo ha creato, insieme con Giorgia Meloni e con Ignazio La Russa, il partito 'Fratelli d'Italia'. Giannino e Crosetto hanno storie e vite politiche distinte ma entrambi hanno furbamente 'arricchito' il loro curriculum vitae, rendendolo più 'pesante', come si suol dire. Abbiamo appreso che Oscar Giannino non solo non ha mai conseguito un Master alla Booth of Business di Chicago, ma che non ha mai conseguito né la laurea in Giurisprudenza, né quella in Economia. Analogamente Crosetto non ha mai conseguito la laurea in Economia di cui erano piene le sue biografie. Entrambi, quando intervistati, hanno precisato che si sono affrettati a capire chi e perché avesse pubblicato tali falsità sui loro profili, quasi a sottolineare il fatto che non fossero mai andati sui siti che li riguardavano personalmente. Purtroppo però, anche a questo gioco del ricevere doni (appartamenti, lauree, vacanze) a propria insaputa, noi italiani ci siamo abituati ormai da tempo. Tuttavia, una più profonda analisi e riflessione su queste vicende dimostra che il problema è molto grave. Le colpe sono ovviamente individuali e, pertanto, non è possibile trarre conclusioni affrettate e generalizzate. Ci si dovrebbe chiedere, però, perché questi due esponenti politici siano arrivati ad introdurre nei loro curriculum informazioni completamente false. Suppongo che nel caso di Giannino queste esse siano state introdotte ben prima del suo impegno in politica; paradossalmente, proprio per la sua carriera politica non avrebbe necessariamente avuto bisogno di tali menzogne, giacché per entrare in parlamento non è obbligatorio essere laureati. La gravità del problema, questa volta con colpe non individuali ma piuttosto generalizzate nel sistema e nel modo di pensare tipicamente italiano, sta proprio in questo: pensare che siano le carte a dimostrare il valore professionale di una persona e non le reali capacità di un individuo. Questo fa sì che ci siano ancora molte persone e, soprattutto, una mentalità diffusa, per cui bisogna rincorrere questa laurea o quel master per poter avere successo, senza minimamente considerare le propensioni naturali di ciascun individuo. I titoli di studio non servono per essere messi in bella mostra nel salotto di casa, ma per certificare che, chi li possiede, è legalmente autorizzato e capace di esercitare la professione per la quale ha studiato. Considerarlo un passe-partout è profondamente sbagliato e nocivo, sia per la società che, soprattutto, per il falsario stesso. Infine, un titolo di studio è il sigillo di anni di sacrifici, di un obiettivo raggiunto, di un punto di partenza, non di arrivo.

A dimostrare il valore dello studio universitario, quello vero, ci pensano quattro ragazzi italiani di 27 anni. Essi hanno creato la loro start up a Roma e sono gli sviluppatori di Atooma, l'app per smartphone premiata come la migliore al mondo a Barcellona, in Spagna, vincendo contro ben 1400 concorrenti. Atooma è un'applicazione Android che permette di personalizzare le funzioni del proprio cellulare permettendo di svolgere determinate funzioni, senza che sia necessario conoscere o lavorare su alcun codice di programmazione. Utilizzando il programma, ad oggi scaricato da 70mila persone, si può istruire il cellulare affinché esegua tutta una serie di compiti, tra i più vari: mandare da solo un sms ogni volta che si arriva a casa, attivare il vivavoce quando si è in macchina, eliminare la suoneria se si è al lavoro e molte altre operazioni ancora, anche assai più complesse e articolate di queste. Tutto questo è nato grazie all'idea di un rivoluzionario sistema operativo per cellulari, frutto del lavoro della tesi di laurea di Francesca Romano, oggi Ceo di Atooma. Complimenti davvero e che serva da esempio.

www.andreadevizio.com
Twitter: @andreadevizio



Di ritorno da Barbados, il Console Generale d'Italia in Caracas, ci fa la fotografia delle comunità italiane che vivono nelle vicine isole e in centroamerica

Nei Caraibi gli italiani protagonisti nel settore alberghiero e della ristorazione

Mauro Bafile

CARACAS – Nessuna pausa. Dopo le "politiche 2013", nel nostro Consolato Generale di Caracas si è avuto appena il tempo per un bilancio definitivo del lavoro svolto e per tirare un sospiro di sollievo e soddisfazione. In controtendenza rispetto a quanto accaduto in tantissimi altri Consolati, i risultati – leggasi, incremento sostanziale nel numero degli aventi diritto al voto, che sono passati a quasi 80 mila; e crescita nella quantità di schede votate, più del 37 per cento del totale – sono stati il premio all'impegno e alla professionalità.

Quindi, come dicevamo, nessuna pausa. Ed infatti, nei giorni scorsi, il Console Generale, Giovanni Davoli, si è recato alla vicina Barbados, dove ha incontrato i connazionali che vi risiedono.

- L'Italia – ci ha spiegato il Console Davoli – ha deciso di elevare a Consolato, il vice-Consolato dell'isola.

Una promozione per la signora Paola Baldi che da circa 30 anni, in qualità di vice-Consolo, rappresenta l'Italia.

- E' stato deciso di aumentare il profilo della signora Baldi – sottolinea – e, quindi, di dare un maggior risalto alla presenza italiana nell'isola. Era indispensabile la mia presenza per il giuramento di rito, senza il quale la signora Baldi non avrebbe potuto assumere pienamente la sue nuove responsabilità.

- Quali sono le caratteristiche della nostra comunità di Barbados?

- Ovviamente – precisa d'immediato –, è una comunità piccola; composta da poche decine di connazionali. Ma è una comunità abbastanza dinamica. Barbados – spiega – è un'isola la cui economia si basa essenzialmente nel turismo. I nostri connazionali sono protagonisti nel settore alberghiero ed in quello della ristorazione. Alcu-

ni dei manager più importanti sono italiani. Ad esempio, è italiano uno dei ristoranti più 'trend', più 'chic' dell'isola. I nostri connazionali svolgono un ruolo di rilievo anche nell'ambito dei servizi. Quella italiana a Barbados è una comunità relativamente giovane, molto dinamica e attiva.

- Quali sono i loro problemi? Quali sono state le preoccupazioni che le sono state espresse?

- E' un'isola relativamente tranquilla – commenta -. I problemi di ordine pubblico e di criminalità sono relativamente contenuti, per cui non mi sono state espresse particolari inquietudini.

- Italiani detenuti?

- Non ve ne sono – è la risposta del Console che prosegue segnalando che i nostri connazionali hanno "chiesto una maggiore vicinanza dei servizi consolari alla comunità".

- Una richiesta, questa – prosegue –, alla quale è stata data una prima risposta con l'elevazione del vice-Consolato a Consolato. Ho approfittato per portare con me la macchina per catturare le impronte digitali, consentendo ai connazionali che ne avevano bisogno, di rinnovare il passaporto.

- Per il rinnovo del documento, il cittadino che vive a Barbados deve recarsi a Caracas...?

- O in qualunque altro Consolato al mondo o alla Questura in Italia – afferma -. Da quando abbiamo le impronte digitali, è necessario che i cittadini italiani si rechino agli uffici consolari di prima categoria. Ma questo vale per il cittadino di Barbados come per quello di Barquisimeto.

Si, in effetti è così. I disagi saranno gli stessi, ma le distanze, ovviamente, no. Nell'ufficio del Console Generale Davoli, ora, si respira un clima di tranquillità. Che

differenza da appena qualche settimana fa! Sono scomparsi i plichi elettorali e gli enormi borsoni che li contenevano. Non vi è più il via vai nervoso di funzionari. Anche all'ingresso del Consolato vi è un ambiente diverso tra i connazionali che attendono il loro turno per il disbrigo di una pratica o la richiesta di un documento. Le "Politiche 2013", con le sue polemiche, sono ormai alle spalle. Almeno per il momento, visto le difficoltà nel Belpaese di formare un nuovo governo che possa condurre a buon porto la "nave Italia".

Per concludere, chiediamo: - Dei paesi in cui è accreditato, quali ha visitato? Quali sono le caratteristiche delle nostre comunità?

- Tranne Suriname e San Lucia, li ho visitati tutti – ci dice -. Non sempre, in questi paesi, si può parlare di Collettività. La Comunità più grande è senz'altro quella di Trinidad e Tobago, con circa un centinaio di connazionali. Poi vi sono

quelle di Barbados e Grenada. Ma non possiamo parlare di Collettività, ad esempio, a Guyana, dove vi sono sì e no una decina di italiani; cittadini che generalmente vanno e vengono... funzionari internazionali. Spiega che sono comunità piccole con problemi e situazioni "assai simili" perché, "alla fine, sono isole in cui l'economia è concentrata nei servizi e nel turismo".

- I nostri connazionali – prosegue – sono protagonisti in quanto le loro attività si svolgono in questo ambito. Sono comunità non soggette ai drammi che viviamo noi in Venezuela. Nei Paesi dove risiedono vi è una certa stabilità dal punto di vista dell'ordine pubblico... ed anche politico.

E precisa:

- Comunque, stiamo parlando di contesti anglosassoni, dove domina il legame con gli Stati Uniti e l'Inghilterra e dove il nostro Paese non è un attore principale come qui in Venezuela.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Mariella Tallari

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Consecomercio, Carlos Larrazábal calificó que el nuevo mecanismo que el Gobierno Nacional ejecutará próximamente para sustituir el Sitme es "fundamental y lo hemos venido pidiendo. Esperamos que sea un anuncio que le dé fluidez al mercado"

Empresarios califican de positivo sustituto del Sitme

CARACAS - Una acogida positiva tuvo el anuncio realizado este miércoles en la noche por el Presidente encargado, Nicolás Maduro Moros, diciendo que el Gobierno Nacional afina los últimos detalles para activar próximamente un nuevo sistema complementario para realizar el proceso de asignación de divisas junto con la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi). Los representantes de las cúpulas empresariales de Conindustria y Consecomercio, durante la XLIII Asamblea Anual de Consecomercio, celebrada en la isla de Margarita (Nueva Esparta), calificaron este anuncio como positivo. Carlos Larrazábal, presidente

de la Confederación Venezolana de Industriales (Conindustria), comentó: "Eso es fundamental y lo hemos venido pidiendo. Creemos que será una medida positiva, un anuncio que le dará fluidez al mercado". El directivo señaló que la política de controles del Gobierno nacional no ha sido exitosa y la materia cambiaría es sólo un ejemplo. "Se necesita una solución urgente", acotó. Sin embargo, destacó que más allá del nuevo sistema, los industriales también requieren que Cadivi agilice la asignación y la autorización de liquidación de los dólares. "Llevamos más de un mes con un mercado prácticamente

seco, es fundamental que en Cadivi fluya la liquidación de las deudas. Mientras nosotros no bajemos el atraso de más de 200 días que tenemos en las liquidaciones de Cadivi, no nos van a abrir las líneas de crédito", dijo el empresario. En tanto, el presidente del Consecomercio (Consejo Nacional de Comercio y los Servicios), Carlos Fernández, afirmó: "Esperamos que ese órgano no sea como el Sitme (Sistema de Transacciones con Títulos en Moneda Extranjera) que se nutría de los bonos que emitía la República, creemos que va a ser más parecido al permuta, el cual era un sistema mucho más abierto". (B.A.)

POLÍTICA

Maduro estrena programa "diálogo bolivariano"

VARGAS- Siguiéndole los pasos al Presidente Hugo Chávez, este jueves el Presidente (e) Nicolás Maduro estrenó el programa televisivo "diálogo bolivariano, como fórmula de Gobierno popular de diálogo de construcción, para todos los venezolanos". Explicó que en ese diálogo habrá venezolanos que vayan a criticar, "de la derecha, si vienen con respeto, bienvenidos, debatiremos, nosotros queremos debatir es con el pueblo, nuestro diálogo es con el pueblo, aquí vamos a tener a obreros, campesinos, mujeres, jóvenes, militares, empresarios, hombres y mujeres de a pie". Por otra parte, el presidente se refirió a las declaraciones de Henrique Capriles en las cuales lo tildó de homofóbico "no sé porque se molestó este señor que llaman el candidato perdedor, se pone bravo porque yo tengo una compañera de vida". Al respecto indicó "quien ha dicho que tener una compañera de vida, una familia entera que hemos construido uniendo nuestras vidas (...) ¿por qué él se ofende?, porque yo tenga una compañera de vida, una familia, ¿quién puede entender que una persona se ofenda y diga que yo soy homofóbico por eso?".

Desde el estado Vargas, donde hizo entrega de nuevas viviendas para 61 familias de La Guaira, Maduro resaltó que el sueño de todas las personas es tener una familia unida, por lo tanto, dijo que hay que fomentar los valores de amar a los padres, a la familia y a los hijos "el amor es la base del socialismo", manifestó que todo el que ame con pureza de corazón "bienvenido al amor, aquí en el pueblo no discriminamos a nadie ni por su apellido ni por su orientación personal y política", dijo.

A su llegada el propio Presidente condujo un Metrobús en el que trasladó, desde el Circulo Militar hasta el Complejo Urbanístico Playa Grande, a las familias que desde este jueves empiezan una nueva vida con vivienda propia.

Durante la entrega, el Presidente planteó a las familias cambiar el nombre de este urbanismo a "Comandante Hugo Chávez"; propuesta que fue aceptada por la comunidad.

FMI

Considera que tiene relaciones "activas" con Venezuela

WASHINGTON - El Fondo Monetario Internacional (FMI) consideró este jueves que tiene relaciones "activas" con Venezuela, que rechaza toda evaluación de su economía por el organismo internacional desde hace siete años. "Tenemos relaciones activas con Venezuela", dijo un vocero del FMI, William Murray, consultado sobre la posibilidad de que la muerte del presidente Hugo Chávez la semana pasada permita relanzar las relaciones con el país caribeño. Fallecido el cinco de marzo, el presidente de Venezuela era un feroz crítico del FMI, al cual acusaba de ser un "mecanismo en manos del imperialismo norteamericano". Venezuela rechaza desde hace siete años las evaluaciones económicas anuales que el FMI hace a sus Estados miembro, pero nunca se retiró de la institución como amenazaba Chávez. "Les recuerdo que Venezuela tiene un representante en nuestro consejo de administración", destacó Murray en rueda de prensa.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

MP desplegará dos mil funcionarios para el 14-A

Durante un encuentro realizado este jueves con funcionarios del Plan República y del Consejo Nacional Electoral (CNE), entre otras autoridades, en la sede del Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), en Fuerte Tiuna. La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, anunció que el Ministerio Público desplegará 2.042 funcionarios a escala nacional en la elección presidencial del próximo 14 de abril, a fin de garantizar la tranquilidad y el normal desenvolvimiento del proceso. Díaz recordó que todos los actores que participarán en las elecciones deben tener claridad que el CNE es el órgano encargado de dictar las pautas en el proceso electoral, mientras que la FANB garantizará la seguridad y el derecho al voto de los ciudadanos. La Fiscal General instó a los efectivos militares para evitar que pequeñas situaciones que no son constitutivas de delitos, perturben el derecho al voto de los ciudadanos.

Solicitan a monseñor Moronta que interceda por presos políticos

Táchira--El jefe de la Fracción Parlamentaria de la Acción Democrática (AD) en la Asamblea Nacional, Edgar Zambrano, se reunió este jueves con el arzobispo de San Cristóbal, monseñor Mario Moronta, para solicitar su intermediación con el Ejecutivo en el tema de los prisioneros y exiliados.

"Seguimos en nuestro empeño de solventar la situación de tantos compatriotas que pueden volver a estar en libertad en nuestro país, y por eso acudimos a donde sea necesario y creamos que pueda contribuir a incentivar la decisión del Ejecutivo Nacional para este fin, que sin duda es una manera expedita de honrar la memoria del Presidente Hugo Chávez, quien en reiteradas ocasiones llamó al diálogo nacional y propuso soluciones para los prisioneros enfermos en diversas intervenciones a través de los medios de comunicación social", dijo el diputado.

Cadivi quiere estimular exportaciones no tradicionales

Este jueves circuló en la Gaceta Oficial N 40.128 de fecha 13 de marzo de 2013 la Providencia N 113, mediante la cual se establecen los requisitos y trámites para operaciones de exportación. "Las personas naturales o jurídicas dedicadas a la exportación de bienes y servicios, a partir de ahora podrán retener y administrar hasta el cuarenta por ciento (40%) de los ingresos que perciban en divisas, en razón de las exportaciones realizadas, a efecto de cubrir los gastos", señala nota de prensa de Cadivi.

Consejo Permanente de la OEA rendirá hoy homenaje a Hugo Chávez

Washington- El Consejo Permanente de la Organización de Estados Americanos (OEA) realizará este viernes, durante una sesión extraordinaria, un homenaje póstumo al líder de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez, quien falleció el pasado 5 de marzo tras batallar por casi dos años contra el cáncer.

El acto tendrá lugar a las 10H30 locales (14H30 GMT) en el salón Simón Bolívar de la sede del organismo en Washington, capital de Estados Unidos (EE.UU.).

El candidato por la MUD, Henrique Capriles, dijo: "Vamos a debatir, Nicolás y Capriles, de inseguridad, de economía, de agua, aseo urbano, de empleo, de expropiaciones"

Capriles insta a Maduro a debatir

CARACAS- El gobernador del estado Miranda y candidato presidencial, Henrique Capriles Radonsky, instó este jueves al Presidente encargado Nicolás Maduro, a debatir sobre los problemas que aquejan al país.

"Vamos a hacer un debate, el país quiere que nosotros debatamos. Le propongo hoy a Nicolás: vamos a debatir, Nicolás y Capriles, de inseguridad, de economía, de agua, aseo urbano, de empleo, de expropiaciones. Vamos a debatir el modelo de los Castro y el del progreso", dijo el candidato en una entrevista a la emisora Unión Radio.

Al preguntársele sobre la declaración de Maduro que para debatir con Capriles, éste tenía que pedir perdón público a la familia del presidente Chávez, el candidato opositor respondió: "Si alguna palabra mía ofendió al presidente valga mi excusa pública".

"El que tiene también que pedir perdón es Nicolás, que se burla de los venezolanos, que mintió". Capriles reiteró que no es su estilo ofender y que sus críticas las ha hecho abiertamente contra Nicolás Maduro a quien acusó de mentir.

"Yo no ofendo a nadie, no es mi estilo ni nunca va a ser mi estilo. Yo en todos estos años jamás he ofendido al presidente ni a su familia, no



ha habido una sola palabra a pesar de todos los insultos y descalificaciones que he recibido. Si alguna palabra fue mal interpretada o alguien se sintió aludido, valga nuestra palabra de excusa".

En la campaña pasada el candidato opositor, también le pidió al hoy fallecido Presidente Hugo Chávez, a realizar un debate público, petición que fue negada.

Por otro lado, el candidato por la MUD, afirmó que el presidente encargado es el candidato del mandatario cubano, Raúl Castro. "Nicolás significa entregarle el país a los hermanos Castro. Nicolás es el candidato de Raúl Castro, es el que devaluó, el mes de febrero ha sido el más violento y quién

ha sido el responsable", se preguntó.

El exgobernador de Miranda, dijo que los Castro son los jefes de campaña de Maduro. El gobernador de Miranda criticó que Maduro "está en campaña desde que el presidente se fue a hacerse el tratamiento".

"Ya llevamos cien días del gobierno de Nicolás y mira por dónde va el país. Nicolás es una mala imitación del presidente", fustigó.

Los electores tienen una oportunidad el 14 de abril para que el país tenga un rumbo distinto. "Los venezolanos vamos a decidir quién es el conductor del país. El presidente ya no está", señaló Capriles R. Desestimó la capacidad de gestión del actual manda-

tario encargado. "Quién le va a creer a Nicolás que el va a resolver el problema de la inseguridad y los problemas de los venezolanos. Nicolás no tiene respuestas para nada. Nosotros vamos a elegir quien va a conducir el futuro de nuestro país y quien va a solucionar los problemas. El país no necesita más improvisación".

Agregó que no se puede permitir que Venezuela "se siga hundiendo". Está convencido que ninguna de las decisiones del Ejecutivo en los últimos tres meses fueron tomadas por el presidente fallecido Hugo Chávez.

"Estos que están ahora al frente del gobierno son los mismos que el presidente regañaba por incapaces".

JAUJA

"Relaciones con EEUU se fortalecerán si hay respeto"

CARACAS- El canciller venezolano, Elías Jauja Milano, ratificó que las relaciones bilaterales entre Venezuela y Estados Unidos (EE UU) se fortalecerán "siempre que haya la voluntad por parte de Estados Unidos de entender que sólo sobre la base del respeto mutuo vamos a tener buenas relaciones".

Las declaraciones fueron ofrecidas este miércoles a la cadena de noticias CNN, explicó que Venezuela ha establecido canales de comunicación con el país del norte, a través del representante ante la Organización de Estados Americanos (OEA), embajador Roy Chaderton.

El canciller Jauja aclaró que Venezuela no ha acusado a Estados Unidos de ser responsable de la enfermedad que padeció el presidente Chávez.

"No hemos señalado que Estados



Unidos sea el responsable. Lo que hemos dicho es que dada la historia y los precedentes sobre líderes mundiales importantes, especialmente líderes populares, en materia de diversas formas de provocar la muerte de estos importantes personajes del mundo y, dado que la enfermedad del Presidente ha sido catalogada por muchos

de los científicos que lo vieron como muy extraña, vamos a iniciar una investigación, pero en ningún caso hemos señalado directamente al actual Gobierno de Estados Unidos de esa situación", puntualizó.

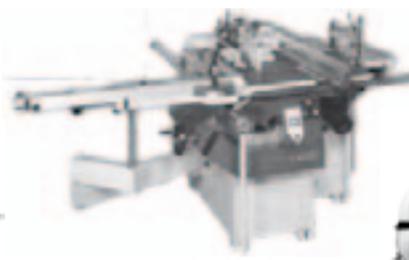
También Jauja ratificó que el pueblo venezolano exige ser tratado con respeto y defiende el derecho a ejercer su autodeterminación, como ocurrirá el 14 de abril próximo, día en que se realizarán las elecciones presidenciales, en las que el abanderado de la revolución es el presidente encargado, Nicolás Maduro.

"El pueblo venezolano va a elegir a su nuevo Presidente para culminar el mandato que el presidente Chávez no pudo terminar y decidir si continúa construyendo un modelo de sociedad y justicia", dijo el ministro para Relaciones Exteriores.



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626




Combinada

Sierra de cinta

Aspirador

J-30576047-0

La gioia per l'elezione del nuovo Pontefice, col suo messaggio di fraterna solidarietà e pace, è durata appena un attimo. Il giorno dopo, i venezolani si sono risvegliati con i problemi di sempre ed una campagna elettorale infuocata dalla violenza verbale



La preoccupazione dei venezolani: violenza e ammortizzatori sociali

Mauro Bafile

CARACAS – E' stata una distrazione effimera, durata neanche un giorno. La fumata bianca, il suono delle campane a festa, il solenne "Habemus Papam" e l'apparizione del Sommo Pontefice nel balcone hanno avuto la virtù di risvegliare la fede e l'ottimismo nei venezolani. Ma non hanno evitato che, al mattino seguente, i problemi quotidiani continuassero a preoccupare ricchi e poveri. E che la campagna elettorale, già dai toni assai accesi, proseguisse più con slogan vuoti di contenuto che con enunciazioni sobrie di programmi orientati a dare soluzioni concrete alle tante sfide che, nei prossimi anni, dovrà affrontare il paese. Eppure, dal sociale all'economico, sono tanti i problemi che reclamano una soluzione. Ad esempio, preoccupa ormai da anni il dilagare della delinquenza. La criminalità, ed in particolare la microcriminalità minore, non discrimina tra ricchi e poveri. Ed ammazzava tanto l'operaio o disoccupato che vive nei "barrios" come il manager o il professionista che vive nei quartieri "in" delle metropoli. Sono di questi giorni le cifre rese note dagli esponenti del Foro Penale Venezuelano; le uniche che, vista la carenza di statistiche ufficiali, permettono di avere un quadro della realtà che viviamo i venezolani.

Se è vero quanto afferma

il Foro Penale Venezuelano, e non abbiamo motivo di dubitarne anche se questa organizzazione è sempre stata assai critica verso il governo e molto più vicina all'opposizione, si è in presenza di una vera ecatombe; di un clima di violenza paragonabile ai teatri di guerra o alle insurrezioni civili che insanquinano i paesi dell'Africa. Da quando il presidente interino ha assunto le responsabilità di capo dello Stato, a causa della malattia del presidente Chávez, circa 4 mila 500 venezolani sono morti vittime della violenza. Solo nel

primo trimestre dell'anno, che ancora non conclude, sono stati assassinati 2 mila 576 cittadini. Cifre da brivido, se si pensa che, sempre secondo il Foro Penale Venezuelano, nel 2012 le vittime della violenza sono state 16 mila 38. Il governo, è giusto riconoscerlo, ha presentato negli ultimi 14 anni, "piani di sicurezza" a più riprese. Ma nessuno di questi, se diamo credito alle cifre snocciolate dal Foro Penale Venezuelano, ha dato risultato. O, quanto meno, il risultato a cui si aspirava. Così come l'insicurezza preoccupa la stragrande

maggioranza dei cittadini, nella stessa misura gli ammortizzatori sociali – leggasi, "misiones" – occupano un posto di rilievo nell'agenda dei venezolani; in quella di chi vive nella miseria e spera in un mondo migliore, e in quella di chi vive negli agi e ha premura di non perdere i propri privilegi. Gli ammortizzatori sociali, nel bene e nel male, hanno migliorato la qualità di vita delle fasce più umili della popolazione ed assicurato la stabilità sociale. O, ad essere più chiari, hanno allontanato la possibilità di esplosioni

sociali.

Il futuro degli ammortizzatori sociali, ieri come oggi, riposa nell'industria petrolifera. E' questa che finanzia le "misiones". Ma la holding petrolifera venezolana, stando alle analisi rese note dall'Agenzia Internazionale dell'Energia, naviga in acque agitate. E il prossimo inquilino di Miraflores, qualunque esso sia, dovrà immediatamente applicare i correttivi necessari.

Secondo l'Aie, l'industria petrolifera vive un momento di gravi difficoltà a causa di un mix preoccupante: difficoltà di finanziamento; urgenza di risorse per la manutenzione, il recupero e l'ammodernamento dell'infrastruttura; necessità di investimenti nella ricerca e ipotesi di una buona parte dei ricavi, a causa della "vendita a futuro" di greggio.

Pdvsa, se vuole arginare la pronunciata caduta della produzione, dovrà disegnare un piano aggressivo di recupero dell'infrastruttura esistente e, là dove necessario, il suo ammodernamento. Ma ciò, rimandato da troppo tempo, richiederà investimenti significativi. In altre parole, ingenti somme di denaro.

Nel 1998, la produzione di Pdvsa si stimava in circa 3,5 milioni di barili al giorno. Oggi la holding produce meno, molto meno: 2,5 milioni di barili al giorno. E la ten-

denza è ad una costante riduzione. Ad aggravare il panorama è il 'trend' negativo dei prezzi. La 'canasta Opec' si stima in 106,54 dollari. Ma se non dovesse verificarsi una ripresa dell'economia mondiale (molto dipenderà dagli accordi che potranno raggiungere, negli Stati Uniti, Repubblicani e Democratici sul "Fiscal Cliff"), i prezzi del greggio potrebbero scendere anche al di sotto della soglia dei 100 dollari il barile. Se così fosse, e tutti si augurano il contrario, al prossimo inquilino di Miraflores verrebbe meno la linfa vitale per investire nell'industria petrolifera, frenare il deficit, soddisfare il consumo e sostenere gli ammortizzatori sociali. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che preoccupa milioni di venezolani.

Senza importare chi sarà il prossimo presidente della Repubblica, è evidente che dovrà porre un accento particolare all'impalcatura sociale costruita dal presidente Chávez. E soprattutto evitare che la "Misión Vivienda" perda ritmo. L'industria della costruzione, infatti, è tradizionalmente uno dei motori importanti della ripresa economica: crea posti di lavoro e dinamizza l'indotto. E poi, dulcis in fundo, migliora la qualità di vita della popolazione che andrà a vivere nei nuovi appartamenti popolari.



BRUXELLES

Le tre strade per far ripartire l'Europa



BRUXELLES - La partita per crescita e investimenti dell'Italia e dei paesi contro l'approccio pro-austerità di Germania e rigoristi del Nord si gioca tra le righe dei Trattati Ue. E sull'interpretazione della teoria macroeconomica, da cui possono emergere, se non svolte radicali, almeno margini di manovra che non scontentino nessuno. La risposta, ha dettato la linea il presidente Ue Herman Van Rompuy, "non è bianca o nera", ma ci sono "molte sfumature di grigio".

A partire dalla 'golden rule', concetto secondo cui lo stato si può indebitare solo per gli investimenti produttivi ma non per finanziare la spesa corrente, mantenendo così il bilancio strutturale in pareggio. L'Italia è da un anno che spinge a Bruxelles perchè la spesa per gli investimenti venga scorporata dal computo del deficit, per sostenere la crescita senza incorrere nelle sanzioni Ue previste dal Patto di stabilità e dal Fiscal Compact.

Il primo prevede che un paese non possa superare un rapporto nominale deficit/Pil del 3% e debito/Pil del 60%. Ma stabilisce anche quello che può essere interpretato come un margine di flessibilità, in quanto fissa obiettivi di bilancio di medio periodo per ogni paese che, in termini strutturali - ovvero al netto di misure una tantum e del ciclo economico - deve ridurre il suo deficit dello 0,5% l'anno.

Il Fiscal compact ha introdotto l'obbligo del pareggio di bilancio pari a un deficit dello 0,5% in termini strutturali, ma ha anche previsto "circostanze eccezionali" del ciclo economico di cui è possibile tenere conto. Per questo è importante, se sarà confermato nelle conclusioni definitive del vertice Ue, il riferimento contenuto nell'ultima bozza in cui si dice che "possono essere sfruttate le possibilità offerte dalle norme di bilancio esistenti per equilibrare i bisogni di investimenti produttivi con gli obiettivi della disciplina di bilancio"

Il presidente dell'Ue, Herman Van Rompuy, spiega ai leader dei 27 che le loro posizioni in materia di politica economica non sono necessariamente in conflitto. Braccio di ferro Monti-Hollande e Berlino



Vertice Ue, non solo austerità o crescita anche tante sfumature di grigio

BRUXELLES - Cosa sono austerità e crescita? Diverse "sfumature di grigio" secondo il presidente Ue Herman Van Rompuy che usa il noto best-seller erotico per spiegare ai leader dei 27 che le loro posizioni in materia di politica economica non sono necessariamente in conflitto. Si può accontentare l'Italia che vuole tornare a investire in progetti produttivi, e si può tranquillizzare la Germania che non vuole deroghe al Patto di stabilità. E con un piccolo sforzo, si può soddisfare anche la Francia che vuole allungare i tempi del risanamento. Perchè in ogni caso è finito il tempo del rigore e basta, e Mario Monti mette il 'caso Italia' sul tavolo proprio per far riflettere i colleghi sulle conseguenze di un'austerità troppo rigida.

- La situazione in Europa resta di grande preoccupazione, ora dobbiamo trovare il giusto equilibrio, non è tutto bianco o nero ma le sfumature contano, alcuni direbbero che ci sono molte sfumature di grigio - spiega ai leader Van Rompuy, prendendo in prestito il romanzo di E.L.James.

Il presidente sa che quello che va in scena è un vertice tutto 'ideologico', dove si scontrano la tendenza al 'rigore' dei Paesi del Nord cioè Germania, Finlandia, Svezia, e la tendenza alla 'flessibilità' di quelli del Sud, cioè Francia, Italia, Spa-

Anticapitalisti in azione

BRUXELLES - Circa sessanta attivisti anticapitalisti sono stati fermati dalla polizia nel pomeriggio di ieri dopo essere entrati in un edificio della Commissione a Bruxelles. I militanti, la maggior parte giovani arrivati da varie parti d'Europa, hanno occupato il piano terra di un edificio annesso alla Commissione, sede degli uffici della Direzione generale economia e finanza, secondo alcuni testimoni. La costruzione si trova a qualche centinaio di metri dalla sede del Consiglio Ue dove i capi di stato e di governo sono arrivati per il vertice.

L'azione, nominata "primavera europea" - secondo quanto si è appreso - aveva lo scopo di denunciare la politica di austerità europea della Troika (Commissione, Fmi e Banca centrale europea), che impone riforme dolorose ai paesi in difficoltà economica. Una volta usciti dall'edificio, i militanti sono stati circondati dalle forze dell'ordine e sottoposti al controllo dei documenti di identità. Tutta l'operazione si è svolta in un'atmosfera calma, nonostante alcune proteste da parte dei giovani

Schulz ai 27: "Non sottovalutare le implicazioni del voto in Italia"

BRUXELLES - "Vi avverto, le implicazioni del risultato delle elezioni italiane non devono essere sottovalutate". Lo ha detto il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, nel suo discorso ai 27 leader in apertura del vertice, auspicando politiche di crescita.

- Noi politici, a livello nazionale ed europeo - ha aggiunto - stiamo fallendo sempre più nel messaggio che mandiamo alla gente. Le nostre politiche sono offensive per il sentimento di giustizia sociale di molte persone.

gna.

- Troppa rigidità significa troppa disoccupazione: ora la crescita è la priorità, al di là degli impegni di bilancio che comunque devono essere confermati - ha detto il presidente francese Francois Hollande,

che di austerità, tagli e nuove manovre non vuole più sentir parlare. Nonostante il suo Paese ne avrebbe bisogno, con un deficit per il 2013 pari al 3,7%. Ma invece di farlo scendere a colpi di scure sulle casse dello stato, Hollande vuole tornare

ai vecchi metodi: chiedere alla Commissione più tempo per risanare i conti, e rimandare così le sanzioni previste invece da Fiscal compact, Six pack e tutti gli strumenti di rafforzamento della governance che si è data l'Europa per evitare la deriva nei conti pubblici che ha portato ai casi Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e ora Cipro.

Ma è proprio la necessità di salvare un nuovo Paese che non consente ai 'falchi del Nord' di abbassare la guardia.

- Prima i compiti a casa poi gli aiuti - ha detto ieri il ministro tedesco delle finanze Wolfgang Schaeuble che oggi con i suoi omologhi sarà a Bruxelles nell'eurogruppo straordinario per dare il via libera agli aiuti a Nicosia.

La Finlandia rifiuta anche la proposta 'mediatrice' italiana, a cui Monti tiene molto: la 'golden rule', o un margine di flessibilità sugli investimenti, "nell'ambito della disciplina di bilancio", cioè solo per chi si trova nella finestra tra il pareggio e il deficit al 3%.

- L'Italia sarà ascoltata perchè ha saputo ritrovare da sé l'equilibrio nella sua finanza pubblica che tanto preoccupava gli italiani, gli europei e il mondo - ha detto Monti, che punta a strappare il sì della cancelliera dimostrandole che i compiti, l'Italia, li ha già fatti.

I sostenitori del sindaco di Firenze scaldano i muscoli e si preparano alle prossime elezioni. Contrari alla ricerca di un accordo con il M5S, chiedono l'abolizione del finanziamento ai partiti



Prove di premiership per Renzi

ROMA - Matteo Renzi ha riunito i suoi e, di fatto, ha messo giù un altro tassello in vista della volata alla premiership alla quale punta se si dovesse votare a giugno o ottobre, ha scritto Alessandra Chini per l'Ansa. Non a caso, al termine della riunione fiume di quasi tre ore con i deputati e i senatori 'di area' ha spiegato che i temi non sono stati tanto i prossimi appuntamenti istituzionali quanto i temi importanti per il Paese, dall'allentamento del patto di stabilità al lavoro. Altri due punti che, insieme a quello dell'abolizione dei finanziamenti ai partiti sembrano già quelli di

un possibile programma elettorale. Per il resto, spiegano alcuni partecipanti alla riunione, la linea è quella di non "aggreddire" la segreteria che si sta occupando della partita degli incarichi istituzionali ma, in ogni caso di "tenersi alla larga dalle trattative". Certo, il dialogo ad oltranza con il Movimento Cinque stelle, per usare un eufemismo, non fa battere i cuori dei 'renziani'. E a far capire che non viene visto di buon occhio il tentativo di un accordo a tutti i costi, è Graziano Delrio, presidente dell'Anci, e molto vicino al sindaco di Firenze, che partecipa alla riunione.

"Non si gioca con le istituzioni - è il monito - comprese quelle di Camera e Senato". Per le quali, è la linea, "servono presidenti rappresentativi di tutti e autorevoli" e non vanno "fatti scambi". Comunque, specificano i 'renziani', la partita è in mano al segretario e non c'è l'intenzione di andare all'attacco su questo fronte. Dall'area del sindaco rottamatore, di fatto, si guarda già oltre alle eventuali nuove elezioni per le quali Renzi sta, di fatto, già scaldando i muscoli. Anche a questo è servita la riunione che ha visto Renzi confrontarsi con i 47 deputati e se-

natori 'renziani' (37 alla Camera e 10 al Senato). Seduti in cerchio 'alla grillina', i neo-parlamentari hanno approfittato anche per conoscersi dato che ci sono solo tre deputati uscenti, Paolo Gentiloni, Ermete Realacci e Roberto Giachetti e un senatore uscente, Andrea Marcucci. Tra i 'volti noti', Ivan Scalfarotto, vice presidente dell'assemblea del Pd, Simona Bonafe' l'ex presidente del consiglio emiliano Matteo Richetti. Insieme a Renzi torna anche il suo braccio destro delle primarie Roberto Reggi. Che già in mattinata aveva spiegato la linea. "La soluzione - ha detto

- è quella che sta cercando Bersani ma credo che lui stesso non la consideri realistica. Questo inseguimento del M5S ci sta facendo fare una figura non bella, poi temo sia destinata a fallire". A questo punto la prospettiva è una sola: "affidarsi al capo dello Stato che penso incaricherà qualcuno che possa traghettarci verso nuove elezioni, sperando che nel governo di transizione si facciano delle riforme urgenti, come quella sulla legge elettorale". E, a quel punto, dice convinto Reggi "non possiamo più sbagliare. Il Paese chiede Renzi".

DALLA PRIMA PAGINA

Una speranza per il mondo dell'emigrazione

Anna Maria Tiziano

Nella Prima Lettura il movimento nel cammino; nella Seconda Lettura, il movimento nell'edificazione della Chiesa; nella terza, nel Vangelo, il movimento nella confessione. Camminare, edificare, confessare." Il Pontefice ha poi ricordato che "la Chiesa andrà avanti solo se cammina con la Croce di Cristo".

La sua prima giornata da Papa Jorge Mario Bergoglio l'aveva iniziata con una visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore. In chiesa ha pregato davanti all'altare maggiore, dove c'è una cripta che custodisce le reliquie della mangiatoia di Betlemme.

Il nuovo Pontefice ha già conquistato il cuore dei fedeli per la sua semplicità e umiltà. Indicativa la scelta del suo nome Francesco. Una scelta che ha riempito di gioia i francescani. Lo dice chiaramente frate Sidival, rettore della comunità francescana della chiesa di San Bonaventura al Palatino, una delle più antiche di Roma: "È significativo che il nuovo Papa abbia deciso di chiamarsi Francesco perché questo nome non fa parte della tradizione dei nomi dei Pontefici della storia. Chiamarsi Francesco diventa un programma di vita, soprattutto per un gesuita" ha detto. "Può darsi che sia stato opportuno scegliere una persona che viene da mondo nuovo - ha aggiunto frate Sidival - che può portare una ventata nuova, un segno di apertura verso altre culture, che non siano solo quelle europee".

Per tutti noi che viviamo nel mondo dell'emigrazione Papa Francesco I è soprattutto uno di noi. Nel 2003 la regione lo insignì del Premio Piemontese nel Mondo così denominato per dare un segno di riconoscenza ai personaggi che, pur essendo lontani dal paese d'origine, ne sono stati testimoni di prestigio.

Il suo legame con il Piemonte è sempre stato forte, ne conosce la storia, la cultura e anche il dialetto e il Grignolino, il suo vino più amato. Il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Valerio Cattaneo ha detto, Papa Francesco conosce bene quella "grande epopea dell'emigrazione piemontese nel mondo, che ha portato in Argentina e in altri paesi l'operosità, l'impegno e la fede che ha sempre sorretto le nostre comunità". Quando ricevette il premio, il cardinal Bergoglio salì a Bricco Mormorito di Portacomaro Stazione, nell'astigiano, per vedere i luoghi da dove suo padre era partito per le Americhe, portando con sé un sacchetto di quella terra. Ed oggi in quel paese è gran festa. Per festeggiare questo evento tanto speciale, ha anche suonato per le vie la banda di Portacomaro.

Il "nostro" senatore grillino...

Giuditta Tazzi

Orellanas, intervistato giorni fa dalla nostra redazione, è nato a Caracas, in Venezuela, 51 anni fa e lavora nel settore delle telecomunicazioni.

Come lui stesso ricorda nell'intervista alla Voce, il padre si è trasferito in Italia negli anni 50 quando il Venezuela era sotto la dittatura di Marcos Pérez Jiménez che chiuse le università per un periodo molto lungo. "Mio padre - racconta Orellanas - studiava medicina e lottò come molti altri studenti opponendosi a questa decisione e al regime. Mio nonno, che non ho mai conosciuto, decise di mandare mio padre a studiare in Europa e visto il tipo di studi, in Italia, a Roma. Sa, ai tempi si guardava più all'Europa e non agli Stati Uniti come adesso. A Roma mio padre conobbe mia madre che si trovava nella capitale per alcune vicissitudini personali (mio nonno materno stava male ed era stato ricoverato in un ospedale di Roma). Si innamorarono, si sposarono e vissero per un periodo in Italia: a Roma e poi a Pavia dove mio padre si specializzò in ematologia." In seguito sono tornati in Venezuela e a Caracas è nato Luis Alberto.

Tra i suoi cavalli di battaglia politici c'è quello della difesa dell'ambiente e dei tagli ai costi della politica e alla domanda della nostra giornalista circa un suo possibile impegno verso gli italiani dell'America Latina lui ha risposto: "Come tematica mi interessa anche se non l'ho mai approfondita. Credo si potrebbero sfruttare meglio i rapporti tra i paesi e la risorsa degli italiani residenti in America Latina. Sono tanti gli italiani residenti emigrati e ho potuto vedere personalmente che si fanno ben volere, ma bisogna valorizzare maggiormente questa risorsa."

Ma il cammino verso la Presidenza del Senato per Orellanas è tutto in salita. Per la guida delle due Camere i bersaniani insistono infatti nel cercare una soluzione condivisa con i 5 stelle: ma nel Pd cresce il malessere dei renziani che per la massime cariche dello Stato chiedono figure autorevoli "perché non si gioca

con le istituzioni". Renzi nel partito non è isolato: una componente (che fa capo a Franceschini e Letta) giudica azzardato rincorrere ad ogni costo un accordo con Grillo e preferisce i "salti nel buio" (le urne) ad un "suicidio intellettualmente assistito" (l'intesa col Pdl). Ben diversa la posizione dei montiani che preferirebbero un patto di responsabilità con il Pdl.

La strategia di Monti sembra condivisa dal Ppe: il Professore al vertice dei popolari europei ha potuto toccare con mano l'allarme per l'ondata di instabilità indotta dal M5S e anche l'incomprensione della chiusura pregiudiziale al Pdl che pure ha offerto la collaborazione per un governo di riformismo europeo. Per ora il Pd ha deciso di votare scheda bianca sia alla Camera che al Senato.

Lo stallo finora non ha schiodato i grillini dalle loro trincee. La tattica dei 5 stelle è semplice: chiedono di far confluire sui loro candidati i voti degli altri schieramenti senza prendere nessun impegno per la formazione del governo. L'unico spiraglio è stato fatto balenare da Vito Crimi, presidente dei senatori del M5S: il movimento potrebbe forse accettare un premier estraneo ai partiti, designato dal Quirinale. Ma per fare che cosa non è chiaro. Anche perché Grillo con le sue bordate blocca sempre le piccole aperture dei suoi, forse nemmeno autorizzate.

Il tutto è complicato dallo scontro in atto tra magistrati e Pdl con Berlusconi che conferma la manifestazione di protesta di Roma in programma il 23 marzo che potrebbe davvero dare fuoco alle polveri. Il capo dello Stato si è dovuto difendere anche dall'accusa di aver offerto uno scudo al Cavaliere il che dimostra come ogni appello a stemperare i toni in questo momento cada fatalmente nel vuoto. Ma un'accelerazione sul terreno dei rapporti tra politica e giustizia potrebbe trascinare tutto nel pericoloso vuoto di nuove elezioni politiche. Proprio come in Grecia.

Continua la protesta dell'India per il caso dei marò che, per decisione del Ministro Terzi, resteranno in Italia. E scoppia una delicata questione di immunità diplomatica

La Corte blocca l'ambasciatore d'Italia a Delhi

NEW DELHI - La Corte Suprema indiana ha inviato una comunicazione all'ambasciatore d'Italia a New Delhi, Daniele Mancini, chiedendogli di non lasciare il paese senza autorizzazione e di presentare entro il 18 marzo un memorandum che riassuma la sua posizione riguardo agli impegni presi di garantire il ritorno dei marò in India entro il 22 marzo prossimo. Cosa che non avverrà, dopo la decisione del governo italiano assunta nei giorni scorsi. Simili comunicazioni, si è appreso, sono state inviate attraverso la nostra rappresentanza diplomatica anche a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone che si trovano in Italia dove stanno usufruendo del permesso di quattro settimane concesso dalle autorità indiane. Una corte presieduta dal presidente del massimo tribunale, Altamas Kabir, ha reagito in questo modo all'iniziativa giudiziaria avviata da Subramanian Swamy, presidente del partito Bjp (centro destra) il quale ha chiesto che si prendano azioni contro l'ambasciatore italiano per "oltraggio alla Corte". L'11 marzo l'Italia ha annunciato che Massimiliano Latorre e Salvatore Girone restavano in Italia perché il governo italiano riteneva



l'India colpevole di violazione dei suoi obblighi in base al diritto internazionale, proponendo formalmente al governo di New Delhi l'avvio di un dialogo bilaterale per la ricerca di una soluzione diplomatica del caso. La Corte ha però risposto che l'ambasciatore ha "violato" la "dichiarazione giurata" da lui

firmata il 9 febbraio a garanzia del ritorno dei marò precisando che la questione sarà esaminata in una udienza martedì prossimo, in cui l'ambasciatore d'Italia non ha l'obbligo di presentarsi. La limitazione imposta a Mancini ha sollevato una delicata questione di immunità diplomatica protetta dalla

Convenzione di Vienna del 1961, alla luce anche della dichiarazione del ministro degli Esteri indiano Salman Khurshid che, dopo aver discusso della questione con il premier Manmohan Singh, ha assicurato che "l'ordinanza della Corte nei confronti dell'ambasciatore italiano sarà fatta rispettare".

LO RIFERISCE LO STATO MAGGIORE DELLA MARINA

Marò sparano e sventano attacco di pirati nel Golfo di Aden

ROMA - I marò imbarcati su un mercantile italiano, in navigazione nel Golfo di Aden, hanno sventato un tentativo di arrembaggio da parte di pirati, sparando e mettendo in fuga gli aggressori. I fatti, come riferisce lo Stato maggiore della Marina, si sono verificati alle 11 di ieri (ora italiana), quando i fucilieri di Marina del Reggimento San Marco imbarcati come Nucleo di Protezione Militare su un cargo italiano - partito dal porto di Gibuti e diretto a Mascate, in Oman - hanno respinto l'attacco di alcuni pirati, che stavano per abbordare la nave a bordo di sei imbarcazioni veloci. I militari hanno fatto fuoco e i pirati si sono dileguati: "non sono stati riportati danni al personale di bordo e al mer-



cantile", afferma la Marina, aggiungendo che "la dinamica dell'attacco in corso di definizione". A supporto del mercantile è subito intervenuto il pattugliatore d'altura 'Comandante Cigala Fulgosi', una nave della Marina presente nell'area. Nel 2012

sono stati 15 i 'Nuclei militari di protezione' del Reggimento San Marco - gli stessi di cui facevano parte i marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, che erano imbarcati sulla 'Enrica Lexie' - addestrati a compiti anti-pirateria. Almeno 10 di questi team -

si legge nel Rapporto 2012 della Marina militare - hanno assicurato una presenza continuativa nelle aree infestate da pirati, soddisfacendo più dell'80% delle richieste di scorta avanzate dagli armatori italiani. Finora, secondo dati aggiornati ad oggi, sono state oltre 150 le missioni di scorta effettuate dai fucilieri del reggimento San Marco, durante le quali sono stati sventati "numerosi tentativi di sequestro" di mercantili. Vasta l'area di operazione dei Nuclei militari di protezione, ciascuno dei quali è normalmente composto di sei uomini: si tratta in particolare di tutto il bacino somalo (fino in pieno Oceano Indiano a 1.300 miglia nautiche dalle coste della Somalia) e del Golfo di Aden.

NEL "MILITARY BALANCE 2013" DELL'IISS

In Siria la bilancia pende a favore dei ribelli

LONDRA - Il conflitto in Siria è pieno di grandi incognite ma si inizia a delineare un aspetto cruciale: l'equilibrio delle forze in campo tende sempre di più in favore dei ribelli, con le forze del regime ormai "dimezzate". E' la valutazione degli esperti del prestigioso Istituto internazionale per gli Studi strategici di Londra (Iiss) contenuta nel 'Military Balance 2013', rapporto annuale sulla situazione militare internazionale presentato nella capitale britannica. Secondo lo studio le forze del presidente siriano Bashar al Assad continuano a indebolirsi e a perdere effettivi, a causa dei caduti e feriti sui campi di battaglia, ma anche delle defezioni in massa di soldati che in molti casi scelgono di unirsi agli insorti. In base alle stime dell'Iiss, l'esercito regolare ha perso la metà delle 220 mila unità che lo formavano prima della guerra civile. Il regime, inoltre, può essere certo solo della totale fedeltà di alcuni reparti, come la Guardia repubblicana, e due forze di elite, la terza e la quarta divisione - composte in maggioranza da alawiti - per un totale di 50 mila uomini. Intanto i ribelli acquistano sempre più forza e capacità di colpire l'esercito lealista. E cresce il sostegno internazionale, che ben presto potrebbe portare alla fornitura di armamenti, in modo ufficiale, da parte di alcuni Paesi. Il presidente francese, Francois Hollande, ha affermato che Francia e Gran Bretagna sono d'accordo nel sospendere l'embargo dell'Europa sulle armi ai ribelli. Restano però tutta una serie di incognite sugli oppositori di Assad. "Sebbene sia emersa una opposizione unita nel corso dei colloqui di novembre in Qatar, gli insorti appaiono disuniti e frammentati in un modo che ricorda la guerra civile in Libia". Preoccupa anche la presenza di gruppi jihadisti", ha detto John Chipman, direttore generale dell'Iiss, che ha presentato il rapporto. Il conflitto siriano non dovrebbe però evolversi e concludersi come quello in Libia. Non ci sono, infatti, le condizioni per un intervento militare internazionale, come accaduto contro il regime del colonnello Muammar Gheddafi. Un attacco da parte di una coalizione occidentale è possibile solo nel caso in cui Assad decida di utilizzare le armi chimiche per reprimere la rivolta. Un'altra differenza rispetto alla guerra in Libia è il fatto che il conflitto in Siria si è fortemente "regionalizzato". Ci sono, infatti, continue ingerenze da parte di Hezbollah dal vicino Libano e dell'Iran, tutti elementi che rendono molto difficili soluzioni in tempi rapidi.

CALA NEGLI USA L'EMERGENZA MUTUI

E gli americani riprendono a migrare

NEW YORK - Dopo la crisi dei mutui gli americani tornano a muoversi: dal Nord Est e dal Midwest al Sud e all'Ovest, lasciandosi alle spalle gli effetti della recessione e della bolla immobiliare che finora aveva frenato la tradizionale mobilità degli abitanti degli Stati Uniti. Quaranta delle 50 aree metropolitane in maggior crescita negli Usa nel 2012 sono state nel Sud e nell'Ovest, ha scoperto un rapporto dell'ufficio del Censimento fresco di stampa. Allo stesso tempo centri urbani del Nord Est e Midwest come Filadelfia o Detroit hanno visto fughe relativamente massicce di popolazione tra luglio 2011 e luglio 2012. Gli spostamenti sono avvenuti anche in direzione di aree colpite duramente dal crollo dei mutui come l'Arizona e il Nevada, secondo l'analisi dei dati condotta dal demografo William Frey della Brookings Institution di Washington. La popolazione di Phoenix ad esempio è cresciuta dell'1,8 per cento nel periodo in questione rispetto all'uno per cento dell'anno precedente mentre a Las Vegas l'aumento è stato dell'1,7 per cento contro lo 0,7 per cento, un netto in più di 12 mila anime arrivate dal resto degli Stati Uniti, il primo in quattro anni. Secondo il Wall Street Journal sono segnali incoraggianti: il segno che le imprese sono tornate ad assumere mentre sono diminuite le famiglie costrette a restare dov'erano perché il debito del mutuo è più alto del valore della casa. La mobilità è stata da sempre una caratteristica della società americana, all'insegna del 'go west' in cerca di fortuna. "Adesso stiamo tornando a una rinascita della Sunbelt, dopo che per anni molti abitanti della Snowbelt, la cintura della neve, erano rimasti congelati al loro posto", ha commentato Frey. L'impatto della recessione non è scomparso del tutto, ovviamente: molte contee hanno avuto tassi di morte più elevati delle nascite perché le difficoltà economiche scoraggiano le coppie a mettere su famiglia. Ma il dato generale è all'insegna della novità: altre cifre del Censimento hanno mostrato che il 4 per cento della popolazione americana si è spostata in una diversa contea nel 2011, la percentuale più alta dall'inizio della crisi.



Una tripletta di Kozak, che si conferma il bomber in Coppa, aiuta i biancocelesti a superare con facilità il turbo contro lo Stoccarda

La Lazio vola ai quarti

ROMA - Che peccato per i tifosi perdersi questa impresa. Nel silenzio surreale dell'Olimpico la Lazio conquista un traguardo storico diventando la prima squadra ad accedere ai quarti della nuova Europa League. Dieci anni dopo i quarti conquistati in Coppa Uefa, i biancocelesti ci riprovano (allora furono fermati in semifinale dal Porto).

"Vogliamo vincere in Europa" sentenza Petkovic, e la sua squadra finora non sbaglia un colpo. Niente a che vedere con la formazione ultimamente smarrita di campionato.

La Lazio aveva già ipotecato la qualificazione all'andata in Germania grazie al 2-0 firmato da Ederson e Onazi. Facile immaginare un'autostrada anche al ritorno, eppure la pochezza dello Stoccarda, che

sta andando malissimo anche in Bundesliga (è quint'ultimo), è addirittura disarmante. I tedeschi si arrendono quasi subito. La partita in pratica dura appena otto minuti, il tempo necessario a Kozak, mandato in campo a sorpresa da Petkovic al posto di Floccari per segnare due gol. E il bomber ceco, tante volte criticato per i tanti gol mangiati, questa volta non ha deluso, con la complicità però determinante della difesa tedesca. Nel finale segna anche il terzo gol e con la tripletta diventa il bomber principe di coppa della Lazio con otto reti in sette partite. Niente male per una riserva che se ci fosse Klose non giocherebbe praticamente mai. Malinconica nelle file tedesche la presenza di due ex della Serie A come l'ex laziale Macheda, che dopo i bagliori

di Manchester si è spento. Eppure in Italia (ha giocato anche con la Sampdoria) era uno che prometteva. Niente a che vedere con il giocatore smarrito in campo all'Olimpico. Inguardabile anche Molinaro, ex Vecchia Signora degli anni cupi. Poca cosa anche lui nel grigiore generale di una squadra allo sbando. Tutto si è risolto nei primi otto minuti. Il primo tiro è stato dello Stoccarda (tiro di Holzhauser e deviazione in angolo di Marchetti). Ma al primo affondo la squadra di Petkovic fa centro: al 6' Radu crossa e il ceco anticipa di piatto i due centrali immobili. Due minuti dopo è Hernanes a lanciare il centravanti vanamente rincorso dai difensori ed il destro in corsa fulmina ancora Ulreich. Dopo il 2-0 la Lazio rallenta:

ci provano ancora da lontano Hernanes e Condrea. Al 40' brivido per Marchetti colpito in testa da Ibisevic. Il portiere sotto choc se la cava con un taglietto sulla tempia e molto spavento. Petkovic lo sostituisce con Bizzarri, che nella ripresa salva il 2-0 su Sakai, ma nulla può al 17' su Hajnal. Nel finale dopo il 2-2 sfiorato di testa da Niedermeier c'è anche tempo per la tripla di Kozak, che poco prima si mangia il gol più facile. Peccato per i soliti soliti striscioni offensivi contro Platini: anche fuori dello stadio i tifosi hanno sfogato la loro rabbia. "Meglio penalizzati che pentiti" recita uno striscione. Missione compiuta dunque per la Lazio, ma intanto per rientrare all'Olimpico i suoi tifosi dovranno augurarsi almeno nella semifinale.

CICLISMO

Gli italo-venezuelani dell'Androni-Giocattoli vincono il Gran Premio Nobili

CARACAS - Il team italo-venezuelano dall'Androni Giocattoli Venezuela di Gianni Savio ha ottenuto il primo posto nella classifica a squadre della 16ª edizione del Gran Premio Nobili, dedicando la vittoria allo scomparso presidente del Venezuela Hugo Chavez.

La squadra italo-venezuelana, che si è presentata al via con il lutto al braccio, ha attaccato sulla salita finale con Miguel Angel Rubiano e Riccardo Chiarini ed è riuscita a piazzare tre corridori tra i primi quindici della classifica finale, dove troviamo: Feline (6°), Rubiano (11°) e Chiarini (15°).

EUROPA LEAGUE

L'Inter si ferma ad un passo dall'impresa

MILANO - Con una prestazione epica, l'Inter annulla i tre gol di svantaggio subiti nell'andata a Londra contro il Tottenham, ma nei supplementari un gol di Adebayor beffa i Nerazzurri, che tuttavia non si arrendono e segnano ancora. Squadra cortissima e costante applicazione della tattica del fuorigioco. Così Villas-Boas prova a limitare le velleità di rimonta dell'Inter, chiamata a rimontare il pesante 0-3 subito a White Hart Lane. Stramaccioni risponde con continui tagli e lanci lunghi a scavalcare la difesa inglese, come quando Cambiasso pesca Cassano in piena area, ma la conclusione dell'attaccante nerazzurro è debole e non impensierisce Brad Friedel. Al 16' è ancora il numero 99 a superare la retroguardia del Tottenham, ma Naughton lo blocca con un prodigioso recupero. Tre minuti dopo, Cassano trova finalmente il gol, finalizzando di testa un'azione impostata da Jonathan e rifinita da un preciso cross di Palacio.

Al 24' le parti si invertono: Cassano smarca Palacio con un cucchiaino, ma il pallonetto dell'argentino scavalca Friedel per infrangersi sulla traversa. Il Tottenham alleggerisce la pressione con un colpo di testa di Walker, che finisce di poco a lato, ma i veri fuochi di artificio si vedono nei minuti di recupero quando Guarin esplose un gran tiro respinto da Friedel e poi Adebayor non trova la misura di un pallonetto a tu per tu con Handanovič.

Il ritmo rimane frenetico anche in avvio di ripresa, quando Palacio si esibisce in una serpentina, prima di essere bloccato all'ingresso dell'area ospite. Al 51', è ancora l'argentino ad involarsi su un lancio di Cambiasso ed il suo tocco infila l'angolino basso alla sinistra di Friedel.

Sulle ali dell'entusiasmo, l'Inter pareggia il conto al 73'. Zanetti viene atterrato al limite dell'area e la punizione di Cassano impatta prima sulla barriera e poi sulla coscia di Gallas, prima di terminare alle spalle di Friedel. All'84' il Tottenham reagisce con una botta dalla distanza di Naughton, ma Handanovič si distende alla sua sinistra e devia il pallone in angolo. Nel primo dei minuti di recupero, Cassano smarca Cambiasso con un delizioso assist, ma il centrocampista, dopo aver vinto un tackle, non inquadra lo specchio della porta e spreca il pallone del sorpasso.

Si va quindi ai supplementari e la prima occasione è per Aaron Lennon, chiuso con perfetto tempismo da Zanetti. Sul corner susseguente, Jan Vertonghen svetta più in alto di tutti, ma Handanovič ne devia la conclusione. Sempre di testa, è Gallas ad impensierire l'Inter, ma senza inquadrare lo specchio. Al 5' del primo supplementare, è Adebayor a gelare San Siro: Dembelè calcia dal limite e il bomber togolese è rapidissimo a fiondarsi sulla respinta di Handanovič, depositando il pallone in rete. La rete ospite smorza l'entusiasmo dell'Inter, che tuttavia chiude la frazione con una bella conclusione di Palacio, deviata da Friedel, e all'inizio della seconda va vicina al gol con una conclusione di Cassano da fuori area.

NUOTO

La Coppa Shamu di scena al Civ

Fioravante De Simone

CARACAS - Questo fine settimana il Centro Italiano Venezuelano di Caracas sarà lo scenario della XII edizione della prestigiosa Coppa Shamu. Durante il torneo di nuoto che si disputa ogni anno nella sede del Club di Prados del Este, i futuri campioni si sfideranno negli stili: libero, rana, farfalla e dorso. I delfini che parteciperanno al torneo avranno un'età compresa tra i 4 ed i 9 anni.

In questo 2013 a contendersi la Coppa saranno: Centro Asturiano, Centro Portugués, Casa Italia, Ucv-Miranda, Altamira Tennis Club, Colegio Cristo Rey, Tiburones de Baruta ed il Civ. Saranno più di 250 bambini che parteciperanno a questa manifestazione. Nella passata edizione, il Centro Italiano Venezuelano di Caracas si è aggiudicato la Coppa Shamu conquistando un bottino di 37 medaglie frutto di 12 d'oro, 14 d'argento e 11 bronzi. Senza dimenticare i tantissimi podi sfiorati per una bracciata. Con questi risultati il Civ dimostra che continuamente sforna campioni per il nuoto venezuelano e mondiale. Basti pensare che nelle vasche del club di Prados del Este si sono allenati campioni del calibro di Octavio Alesi (due presenze alle olimpiadi: Pechino 2008 e Londra 2012 con la nazionale venezuelana) e Alejandro Petruzzella.

I bambini che si tufferanno in vasca cercheranno di far vibrare bracciata dopo bracciata tutti i presenti che gremiranno le gradinate del Centro Italiano Venezuelano.



L'agenda sportiva

Venerdì 15

-Basket, giornata della LPB
- Calcio: sorteggio Cahmapions League ed Europa League

Sabato 16

-Calcio, Venezuela: anticipi
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 29ª
-Calcio, Serie B: anticipi giornata 30ª
-Basket, giornata della LPB

Domenica 17

-Calcio, Venezuela 8ª giornata clausura
-Calcio, Serie A: giornata 29ª
-Basket, giornata della LPB

Lunedì 18

-Basket, giornata della LPB

Martedì 19

-Basket, giornata della LPB

Mercoledì 20

-Basket, giornata della LPB



Il nostro quotidiano



I Borghi più Belli d'Italia

Il fascino dell'Italia nascosta

Fonte: www.borghitalia.it



11 | venerdì 15 marzo 2013

Garessio Color verde vacanza



Il toponimo Garessio deriverebbe dal provenzale "ilex", sorta di quercia, donde garriguo, "campo coperto di querce", dagli statuti medievali si ricorda come la piana garessina e specialmente la collina di S.Costanzo fosse ricca di querce.

La Storia

IX-X sec., arrivano in questa zona - già abitata dagli uomini preistorici (grotte del Gray e di Valdinferno), dai liguri e dai Romani i pirati e i predoni saraceni che hanno base a Frassineto (l'attuale St. Tropez; la frazione Eca Nasagò (vuoi dire "luogo di battaglia cruenta") porta ancora nel nome la memoria di quei fatti; nel 950 ca. si costituisce la Marca Aleramica; nel 1064 compare per la prima volta in un atto pubblico il nome Garexium. 1090 ca. è fondata la Certosa di Casotto. 1276, passata sotto i marchesi di Ceva, che vi hanno costruito il castello, Garessio, in cambio di aiuti militari, ottiene dal marchese Giorgio II il Nano gli Statuti raccolti nel "Libro della Catena" conservato presso la Biblioteca comunale. 1635, è distrutto dai Savoia il vecchio castello, i cui ruderi ancora dominano il Borgo Maggiore. 1794, le truppe napoleoniche occupano il borgo.

1814, Garessio ritorna sotto i Savoia condividendone le sorti, prima con il Regno sabauda e poi con l'Unità d'Italia. 1870, il re Vittorio Emanuele II concede a Garessio il titolo di Città.

Antico borgo medievale

Ai piedi del Colle S. Bernardo si trova l'antico Borgo Medievale la cui bellezza è ca-

ratterizzata da diverse tappe. Partendo da Via Cavour si incontra la "Porta Rose", antica torre oggi sede di una galleria d'arte privata. Dopo un breve tratto si arriva in Piazza Carrara sede del Palazzo Comunale che è sormontato da un'altra torre quadrata con campanone ed orologio. Proseguendo la stessa via, sulla sinistra si trova la suggestiva Piazza di S. Giovanni sovrastata dall'omonima Chiesa all'in-

"mercato", la Cappella di S. Giacomo e la Torre Clocharium. Da qui per un ripido sentiero si raggiungono, la Torre dell'Impiccato e i ruderi del Castello da dove si può ammirare uno splendido panorama. Se a metà della salita di Via Cavour si svolta a sinistra si trova Via Montegrappa lungo la quale si possono ammirare un antico Conventino, piazzetta Giugiario e la caratteristica Porta Jhape

lo.

Di fronte a quest'ultima, nella Piazza dei "Battuti Parvi" si innalza una bellissima costruzione in pietra risalente al tardo medioevo che risulta essere stata la primitiva Cappella di S. Giovanni Battista.

Se si prosegue lungo la via di fronte alla Chiesa Parrocchiale, si raggiunge la tappa finale del percorso che è Porta Liazorium,



terno della quale si possono ammirare 18 lunette rappresentanti la vita del Santo risalenti alla seconda metà del 1600 e recentemente restaurate. Ai piedi della bellissima scalinata che porta alla chiesa, si trova la piazza dalla pavimentazione in ciottoli bianchi e neri su disegno dello stilista Giorgetto Giugiario nativo di Garessio.

Continuando il percorso si può raggiungere il

al di là della quale si trova il bel ponte in pietra sul Rio S. Mauro, punto di partenza per rilassanti passeggiate nel bosco.

A destra del ponte si può ammirare la più antica Chiesa di Garessio, la medievale S. Maria Extra Moenia, dal bel campanile romanico-gotico, mentre procedendo a sinistra si raggiunge l'imponente Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta dell'arch. Monregalese Gal-

attraverso la quale si torna in Piazza Carrara.

Il piatto del borgo

Polenta saracena, preparata nel modo tradizionale coi "pistau", a base di patate e farina di grano saraceno e servita con sugo di panna, porri e funghi; Piatti a base di castagne; Garessini (prelibati e caratteristici dolci a base di nocciole e cacao); Frishoi (frittelle di mele); Panissa (polenta di ceci)

LA SCHEDA DEL BORGO

Provincia di Cuneo

Come si raggiunge

In auto

Da autostrada Torino Savona - uscita di Ceva - direzione Garessio - distanza km 24

Da Albenga - direzione Garessio - S.S. 582 -

Colle S. Bernardo - distanza km 37

Da Imperia - direzione Garessio - S.S. 28 - Colle di Nava - distanza km 56

Da Finale Ligure - direzione Calizzano - distanza km 42

In treno

Linea ferroviaria Ceva Ormea - orari sul sito www.ferroviedellostato.it

In autobus

Linea Imperia-Cuneo - Autolinee Viani - orari tel. 0183-275348

In aereo

Aeroporti più vicini

Aeroporto di Torino - info www.aeroportoditorino.it

Aeroporto Olimpica - Torino-Cuneo Levaldigi - info www.aeroporto.cuneo.it

Aeroporto Internazionale "Clemente Panero" - Villanova d'Albenga - info www.rivierairport.it

Aeroporto di Genova - info www.airport.genova.it

A ROMA

Habemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra

a 300 Metros de la Basilica de San Pedro

Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it



Spettacolo



Luego de su exitoso recorrido por festivales internacionales, la ópera prima de los hermanos Rodríguez podrá ser disfrutada a partir del 22 de marzo

“Brecha en el silencio”

CARACAS-Galardonada en el Festival Internacional de Cine de El Cairo, el Festival de Cine Venezolano de Mérida y el Festival de Cine Entre Largos y Cortos Oriente (ELCO), “Brecha en el silencio” llega a las pantallas para marcar pauta en la historia de la producción cinematográfica del país, no solo por su temática orientada a la reflexión y crítica social sino por la propuesta artística de sus noveles directores Luis y Andrés Rodríguez.

La historia de “Brecha en el silencio” se centra en Ana, una joven que padece discapacidad auditiva y trabaja en una textilera con su madre, quien además de explotarla, le encarga el cuidado de sus dos hermanos. A lo largo de la trama es víctima de innumerables abusos, situación que le conlleva a tomar decisiones que le darán un rumbo inesperado a su vida.

“Brecha en el silencio” es una producción de la Villa del Cine, protagonizada por Vanessa Di Quattro, quien por su actuación



en esta película recibió el premio como mejor actriz en los festivales de El Cairo y Mérida. Además el film cuenta con las destacadas actuaciones de Juliana Cuervos, Rubén León,

Caremy Artigas, Jonathan Pimentel y María Elena Duque. En este punto vale mencionar, el trabajo realizado por Ignacio Márquez durante el rodaje como coach de los actores y el de Dimas Yépez con Vanessa Di Quattro en la construcción del personaje de Ana.

Si bien, “Brecha en el silencio” representa el primer largometraje de los hermanos Rodríguez, los cineastas tiene en su haber más de 40 documentales, entre ellos: “Somarí del Guaikerí”, “Hidalgo de coche”, “Pan de cada día”, “El esplendor y la espera”, “La siembra de un cantor”, “Alí Primera”, “Pasajero Detente”, “Elisabeth Schön: Alma fugitiva”, “Después de la lluvia”, y “Manos mansas”.

“Brecha en el silencio” podrá ser disfrutada en cartelera nacional a partir del próximo 22 de marzo, además será la primera película venezolana con una copia en Closed Caption, un sistema de subtítulo especializado para personas con discapacidades auditivas.

BREVES

El Latin News estrena Host

El Latin News, el show indispensable para ponerse al día con todas las novedades del entretenimiento latino y hollywoodense, transmitido por El Entertainment Television, a partir del 18 de marzo, recibe a Renato López como nuevo host. Renato, todo un conocedor de la cultura pop, ya es una cara familiar para toda la audiencia mexicana, debido a que conduce la versión local de Zona Trendy. Y ahora toda Latinoamérica podrá disfrutar del talento de este apasionado de la música, que ha incursionado en el modelaje y tiene basta experiencia como presentador, en cadenas como Telehit, en su natal México y NBC en EE.UU.

Disfruta de este programa todos los lunes a las 11:00 p.m.



La Orquesta Filarmónica Nacional en la FILVEN

El Centro Nacional de Música Vicente Emilio Sojo (CEN-VES) invita al concierto gratuito que ofrecerá la Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) este domingo 17 de marzo a las 11 a.m. en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, como parte de las actividades artísticas y culturales de la Novena Feria Internacional del Libro de Venezuela (FILVEN).

Godspell se despide

Godspell El Musical presenta sus últimas funciones en el Teatro de Chacao este viernes 15 de marzo a las 8 p.m. y sábado 16 de marzo a las 8 p.m. Finaliza la temporada el domingo 17 de marzo con doble función a las 11 a.m. y luego a las 5 p.m. Las entradas están a la venta en la taquilla del teatro y por www.ticketmundo.com. Los costos de las mismas son: Premium 350 Bs.; Vip 290 Bs.; Balcón Preferencial 190 Bs. y Balcón General 150 Bs.

La vedette Yllen lanza calendario virtual 2013

La reconocida vedette venezolana, especialista en danza árabe, animadora, productora e instructora, Yllen Sánchez, lanzó el calendario virtual 2013, por lo que invitó a sus seguidores ingresar al portal www.yllen.net y disfrutar de estupendas fotografías publicadas en cada mes del año.



Cabe recordar, que la exuberante pelirroja Yllen, conocida como la “Diva del Belly Dance” en Venezuela, dirige una Academia de Baile, cuya especialización es la danza árabe, con la que proyecta todo su potencial hacia jóvenes y adultas que estén dispuestas a desarrollar habilidades dancísticas en combinación con la inteligencia y belleza con el fin de lograr el triunfo en su vida profesional y personal.

En el 2013 viene con muchas sorpresas, entre ellas, nuevas presentaciones especiales en Venesidón, donde bailará y cantará. Si quieres contactar a Yllen, sólo tienes que ingresar a su cuenta en twitter: @yllendiva y facebook: Yllen Arabian Show.

Coma

El hospital Boston Memorial será la sede que de vida a este thriller, donde una pareja de jóvenes médicos internos, Susan Wheeler y Mark Bellows, pasan su período de pruebas. En este hospital, una joven sufre una inesperada reacción a la anestesia y este hecho le provoca un coma que la deja en estado vegetal. Esta situación lleva a Susan a poner más atención a una serie de hechos inexplicables que dejan al descubierto una macabra organización, donde los pacientes se convierten en víctimas. Su curiosidad, sin embargo, podría costarle muy caro. Atrévase a adentrarse en este espeluznante hospital donde nada es lo que parece y el suspenso es llevado al límite.

CONCIERTO

British Council realiza foro “Time for English”



CARACAS- El British Council dará a conocer este 14 y 15 de marzo en Caracas, en el foro “Time for English” los resultados del proyecto de investigación sobre la necesidad de la enseñanza de idiomas en el sector público que se llevó a cabo conjuntamente con más de diez universidades nacionales en Venezuela.

En marzo de 2012 el British Council desarrolló la actividad “Language Policy Forum: Who Needs English?”, en la cual participaron más de 500 docentes,

así como estudiantes y autoridades a escala nacional, con el propósito de estimular el diálogo sobre las reformas de la enseñanza de lenguas extranjeras entre los profesionales del área, los responsables de las políticas públicas y las instituciones de formación en el país.

El evento contó con personalidades de la educación del inglés tanto de Venezuela como de Cuba, Reino Unido, entre otras.

“El British Council acogió la propuesta y, desde entonces, ha coordinado un proyecto de investigación con las siguientes características: participación de 30 investigadores de diez universidades nacionales a nivel de Formación Docente, Inglés Primario e Inglés Secundario; ‘Focus Groups’ con alrededor de 50 académicos de la docencia; levantamiento de información mediante cuestionarios entre aproximadamente 500 educadores y entrevistas a varias autoridades de alto rango”, detalló Mark Gregson, Gerente de Proyectos del British Council.

Los interesados pueden visitar la página www.britishcouncil.org/es/venezuela, a través de la cual conseguirán mucho más información sobre el foro, cómo participar en la actividad y cómo registrarse en el evento. Es importante destacar que la participación en este evento es totalmente gratuita. El cupo para la asistencia es limitado.